



# L'approccio della persona sorda con la lingua

Sappiamo che la persona sorda può percorrere due metodologie per l'apprendimento linguistico:

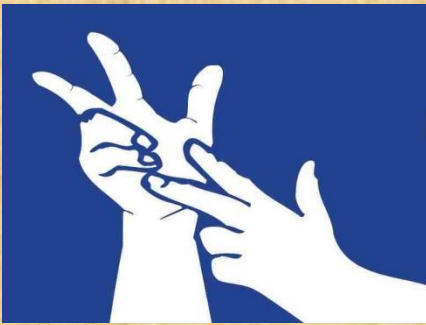
- ✓ *Oralismo puro*: quando la persona viene educata all'apprendimento della lingua tramite la [logopedia](#), dopo che gli sono state applicate protesi e/o impianti cocleari;
- ✓ *Metodo bilingue*: quando alla persona vengono insegnate sia la lingua locale sia la [lingua dei segni](#). Ricerche dimostrano che l'apprendimento della seconda facilita l'assimilazione della prima.



## La sordità, l'italiano e la LIS

Ma come comportarsi, se la persona sorda per diversi motivi non è riuscita ad applicare nessuno di questi due metodi e perciò si ritrovi senza possedere un'effettiva lingua madre? Nel caso in cui non ci si ritrovi davanti alla possibilità di poter scegliere un percorso efficace di **oralismo** puro, come abbiamo visto precedentemente, viene sottolineato il fatto che l'apprendimento della lingua dei segni, **facilita l'apprendimento dell'italiano**.

Con ciò si può intuire l'importanza di possedere una lingua madre in generale, specialmente nel contesto della persona sorda, ove l'apprendimento della lingua dei segni potrebbe risultare un percorso valido per il rafforzamento delle basi linguistiche, un metodo di apprendimento alternativo e più fluido, la creazione di nuovi canali linguistici e l'acquisizione di una maggior sicurezza. Difatti più stabile è la base di partenza, più solidi potranno essere gli insegnamenti costruiti su di essa.



+



=

?

## *LIS come veicolo di apprendimento*

**Per una persona sorda, non in possesso di una madrelingua o solidi basi linguistiche, risulterà difficile la comprensione di un concetto espresso su un piano che vada oltre alle sue capacità linguistiche. Solamente dopo aver trovato e formato una lingua madre che sia adatta alla persona sorda (che influenzerà anche lo sviluppo della mentalità, il modo di pensare della stessa), si potrà iniziare il potenziamento attraverso l'insegnamento di concetti e materie del livello adeguato alla sua età.**

**Nel caso in cui sia la LIS, la situazione andrebbe affrontata seguendo metodi di apprendimento adatti, vale a dire: insegnanti come figure di esperti in LIS e di insegnamento della lingua italiana, trattata come lingua straniera da insegnare.**



**Una volta raggiunto il livello linguistico necessario per soddisfare i prerequisiti di accesso in un istituto d'istruzione (scuola superiore, università, ecc...) lo studente sordo potrà accedere al materiale in forma scritta o visiva (cioè tradotto in lingua dei segni), eventualmente assistito da un tutor specializzato, aumentando così le sue possibilità di comprensione relative all'italiano.**

**Purtroppo ad oggi questo è ancora l'unico metodo possibile per il sordo segnante qui in Italia, in quanto non esistono istituti che prevedono l'insegnamento esclusivo in lingua dei segni, come per esempio la Gallaudet\*, di ogni materia, inclusa la lingua inglese.**

*[\*Fondata nel 1864, la Gallaudet University che ha sede a Washington, fu inizialmente una scuola di grammatica per bambini sordi e ciechi.] Wikipedia*

# Conclusioni e riflessioni

La mancanza di figure professionali esperte di LIS nell'ambito dell'insegnamento della lingua italiana alle persone sorde segnanti, purtroppo costituisce un problema da non sottovalutare: è un ostacolo in più che le persone sorde con la volontà o il potenziale per proseguire gli studi, si ritrovano a dover superare da sole, senza considerare il senso di scoraggiamento a cui facilmente si può arrivare se non vi è rivolta una giusta attenzione anche dall'esterno.

Questo costituisce effettivamente un grande ostacolo all'integrazione e al pieno sviluppo della persona segnante.

**La percentuale di integrazione dei bambini sordi in scuole normali è in continuo aumento e purtroppo non risulta essere sempre la soluzione giusta. Sappiamo che nel caso in cui non vengano trovati dei metodi didattici adeguati, c'è il rischio concreto di isolamento, di conseguire scarsi risultati nell'apprendimento, di un blocco dello sviluppo linguistico e delle capacità relazionali, e tutte le eventuali conseguenze che si ripercuoteranno sulla sfera psico-emotiva del bambino, anche a causa di numerosi pregiudizi, inclusi quelli sulla LIS, che potrebbero negargli la possibilità di apprenderla.**

**Ritengo perciò necessario sottolineare l'importanza di salvaguardare e promuovere l'esistenza di istituti specializzati che possano fornire ogni ausilio e strumento necessario alla persona sorda per affrontare il mondo esterno grazie alla giusta esperienza, tecnologia e specializzazione, formando così nuove figure professionali adatte alla risoluzione delle problematiche precedentemente menzionate.**

**Allo stesso tempo, per favorire l'integrazione, l'ideale sarebbe un'attività di sensibilizzazione su scala nazionale rivolta a tutte le scuole di qualsiasi grado, dando informazioni riguardo a questa disabilità "invisibile", prendendone spunto per capire come affrontare il tema nella didattica anche come metodo alternativo e innovativo per l'insegnamento in generale, trasformando la diversità in risorsa anziché in sacrificio.**